Anno XII — Giovedì 11 Gennaio 1877 — N. 10

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

IL LIBERALISMO DEI PROGRESSISTI

Quando parliamo di *progressisti* non intendiamo già parlare di quei vecchi progressisti, che hanno sempre esistito in Italia, senza pretendere di usurpare per sè esclusivamente questo sacro nome; ma bensì di quei nuovi, i quali sono tanto *nuovi al progresso*, che mentre pretendono di *andare avanti* fanno davvero i *progressi del gambero*.

Siamo oramai giunti al momento in cui a questi datori di *nuove libertà* dobbiamo dire: *Dateci la libertà di prima*, e non ce ne private.

Prima non si facevano distinzioni partigiane tra i membri dei Consigli e delle Giunte comunali, dei Consigli e delle Deputazioni provinciali, dei Sindaci, degl' impiegati che opinassero coll'uno o coll'altro dei partiti politici. La partigianeria era esclusa in queste più calme regioni e nelle amministrazioni dei minori Consorzii, dove almeno tutti erano uguali. Ora invece si ha portato la partigianeria da per tutto. I Consigli si sciolgono, i sindaci che fanno bene si sostituiscono con altri, se non sono della stessa opinione politica. Gl' impiegati non devono leggere, se non i giornali, *fatti tutti a stampo* da quelli che impongono ad essi le loro opinioni. La *libertà della stampa*, che *prima* era pienissima, sicchè tutto era sindacato, ora la si combatte coi processi, coi decreti, cogli arbitrii, fino colle contraffazioni dei giornali.

Qualcheduno, per dir vero, ci ha guadagnato in libertà; e questi che hanno guadagnato sono i condannati che si graziano, i camorristi che ritornano dal domicilio coatto, i malandrini, mafiosi ed assassini, che esercitano liberamente il mestiere di ladri.

Intanto si discutono le incompatibilità parlamentari, l'abolizione della pena di morte, le pene da darsi ai preti, se per caso rifiutano di gettare l'acqua santa sulla bara di chi non volle più saperne de' fatti loro, ed altre molte importanti cose, delle quali di certo il paese non aveva nessuna premura di occuparsi ora, che non è il tempo proprio il più opportuno per trattare quistioni bizantine.

Vogliono accrescere il numero delle incompatibilità parlamentari; ed intanto fanno eleggere a deputati quelli che, secondo quella legge, sarebbero esclusi dal Parlamento. Vogliono, che il sindaco sia eletto dal Consiglio comunale, perchè sia fatta la volontà degli elettori del Comune, e destituiscono quei sindaci, che non si fanno strumento delle loro partigianerie politiche! Vogliono la libertà ed hanno messo tutti i pubblici funzionarii sotto la legge del terrorismo, che li rende o vigliacchi, od ipocriti! Guai a chi non parla e non pensa in tutto come *i superiori*!

Basta il sospetto di non essere conniventi in tutto alla partigianeria smaccata d'un capo in cui la petulanza supera perfino l'ignoranza amministrativa, per essere distituiti alla spagnuola. Informi Padova.

O *progressisti* in parrodia se non sapete darci nulla di meglio, lasciateci godere almeno la *libertà di prima*. Per voi sarebbe già un *progresso* quello di *non tornare indietro*.

Interessi carnici

A Tolmezzo e nelle due valli di Ampezzo e di Gorto si fa un gran parlare delle strade; forse più di prima, giacchè si sa che ora a Roma non vi ha alcuno che le difenda e ne faccia avvertire l'importanza al Ministero, che non sembra o conoscerle, o valutarle abbastanza.

Che cosa succederà?

Una squadra d'ingegneri studiò da Piani di Portis sin verso Tolmezzo e ci si promette una seconda squadra pei progetti successivi. Siamo nel 1877. Il primo progetto è finito? Venne approvato? S' intimò l'appalto? Quando comincieranno i lavori?

È chiaro che la strada da Portis a Tolmezzo è quella che interessa ognuno, perchè su di essa devono transitare tutti coloro che vengono dalla Carnia, o vi vanno. Preme dunque, che la sistemazione sia sollecita non solo, ma anche eseguita colla massima regolarità. Ora si dice che gl'ingegneri, fedeli alle istruzioni avute e consentanei a quanto ora diciamo, proponessero di non traversare il villaggio di Amaro, ma poco discosto, onde rendere la salita meno erta. Si dice pure che quei di Amaro protestano; ed ecco un punto di litigio fatto apposta per ritardare i lavori. Ora, domandiamo noi, la strada con tanta fatica decretata provinciale e sistemata coi denari dello Stato consociati con quelli della Provincia, si fa per Amaro oppure per tutta la Carnia e per congiungerci al Cadore? I Comuni della Carnia e la Deputazione provinciale con essi stieno attenti.

A Tolmezzo poi si discute, se la strada debba traversare la borgata a dritta o sinistra, e secondo il vento spirava, si tirava fuori quella che si chiama questione durante l'epoca delle elezioni, sia per combattere l'antico, sia per favorire il nuovo deputato.

Vi hanno poi quelli di Ampezzo, che domandano il ponte sul Degano, come gli Ebrei chiedevano la manna. Dimenticano, che sovra tutto è urgente spianare il Mauria, giacchè, bisogna ripeterlo per la millesima volta, che scopo principale dei provvedimenti attuati dal Consiglio provinciale d'accordo collo Stato, fu quello di congiungerci col Cadore e fare in modo che quelli antichi nostri fratelli scendano da noi sino alla ferrovia pontebbana per stringere relazioni e commerci. Dimenticano quelli di Ampezzo, che il Degano è torrente impetuoso, intransitabile solo per pochi giorni dell'anno; dimenticano in fine, che un riguardo è dovuto agl' infelici di Gorto, che sono del tutto privi di strade da Ovaro in su e tanto più degni di ajuto in quanto che i loro Comuni votarono unanimi e senza lamenti vistose somme *ad hoc*?

Se è vero, che a Roma non si ha premura e si tende a ritardare, se è vero che i più fidi amici delle strade carniche o vennero vilipesi, o s'infiacchirono, è giustizia ammettere che una buona parte di torto spetta anche a quei di Amaro, di Tolmezzo, di Ampezzo, che sanno stare d'accordo come più galli in un pollajo e non si accorgono che in tal modo si feriscono da soli.

Caveant consules.

Il consolato in questo caso spetta al deputato Orsetti, il quale dovrebbe recarsi in Carnia per far uso della sua autorità e nota eloquenza e predicare, novello Grisostomo, la concordia. Così le turbe avrebbero pure una occasione per conoscere il verbo sulla ferrovia lungo la bassa Carnia. Vada e si faccia accompagnare dall'amico Fasciotti, il quale, con tutta disinvoltura, lo proclamerà Nazareno della Carnia, come un giorno acclamava Redentore, l'on. Giacomelli.

I giornali della Maggioranza ministeriale, cominciando dalla *Gazzetta della Capitale* e venendo giù a tutti i foglietti ripetitori che fabbricano i loro articoli sempre su quelli degli altri, continuano a lagnarsi con male celato dispetto, perchè quelli della Minoranza di Opposizione si valgono dei loro articoli a far vedere come si pensa concordemente nella Maggioranza stessa.

Questo è un lagno ben singolare! Noi che avremmo tante cose da dire contro di loro, non soltanto rinunziamo affatto a quella vivacità di polemiche cui potremmo pur imitare, per una giusta retribuzione, se fosse nella natura nostra, dalla vecchia Opposizione di Sinistra, o dalla nuova Consorteria ministeriale; ma diamo una maggiore pubblicità agli articoli dei nostri avversarii politici, mettendoli gli uni di fronte agli altri. Essi, se li hanno scritti di coscienza e per uno scopo buono, non dovrebbero desiderare di meglio; e se ne lagnano! È vero che tali articoli della stampa della Maggioranza, mostrano a lungo andare, che una Maggioranza, la quale abbia un programma comune di Governo, un'idea distinta di ciò che fa bisogno al paese, non esiste, e l'unico legame di azione tra la nuova Maggioranza è la sua avversione per la vecchia. Ma è forse nostra la colpa, se essendo i nostri avversarii politici tanto fra loro discordi e tanto sconclusionati in ognicosa, noi, servendo ad essi semplicemente di specchio, li mostriamo al pubblico quali essi sono, anzi quali essi medesimi si dimostrano? Fanno essi e dicono così male, che si vergognano che altri sappia quello che fanno e dicono, eppur si vantano di fare e di dire? O si dolgono alcuni delle lezioni che vengono ad essi dai loro medesimi colleghi del proprio partito e viceversa?

Alcuni di questi giornali (tacciamo di quelli *fatti a stampo* e che prendono l'imbeccata) si vantano che i loro *dissensi* mostrano la loro *indipendenza*. Noi potremmo dire, che troppo spesso in essi il *dissenso* non è altro che *assenza di buon senso* e perfino di *senso comune*; ma se lo dicessimo, se lo avrebbero a male. Diciamo loro piuttosto, che devono essere i primi a desiderare, che anche i nostri lettori lo sappiano e lo vedano dalle infinite loro condraddizioni, come essi sono *indipendentissimi*.

Ecco p. e. il *Diritto*, che ammonisce dall'alto tutti i minori fogli di Sinistra contro la loro opposizione al Governo, essi che avrebbero dovuto sostenerlo nelle sue buone intenzioni. E vedete il suo vicino il *Popolo romano* chiamare un giorno *geroglifiche*, un altro *elvetiche* le sue *frasi* ed a proposito dell'articolo *La Maggioranza ed il Paese* dar giù una sfuriata contro al Ministero per l'affare dei *ruoli organici*, che secondo lui, non è una riforma amministrativa, e se fosse stata non si doveva ottenere a quel modo, di sorpresa e con una vera coazione alla Maggioranza, che era contraria; e non un' urgente riparazione di stipendii, perchè in tale caso i ministri non avrebbero dovuto cominciare da sè e dagli impiegati più retribuiti, ma da coloro che lo sono meno. « Il Ministero, dice il *Popolo romano* facendo da profeta, è stato l'autore e potrebbe essere la vittima della sua stessa ironia. »

Più sotto lo stesso giornale biasima del pari la *Lega contro il Macinato* (accordandosi in questo col La Porta e col Taiani, le di cui lettere fanno contrasto su ciò ai loro discorsi d'altra volta, non col *Roma*, col *Bacchiglione* e con molti altri che fanno propaganda contro al Ministero Depretis) ed il rigorismo ministeriale. A nessuno, dice, può venire in mente di abolire una tassa che frutta 80 milioni. Però crede che si possa attenuare questa tassa con altre; ma invece di caricare lo Stato di una nuova spesa di 5 milioni, bisognava prima attuare la riforma amministrativa per risparmiarne degli altri e regolare a poco a poco le imposte.

Il *Popolo romano*, giacchè siamo oggi in sul citare questo organo della Sinistra, non si duole che rientrino nella Camera uomini d'importanza incontestabile come il Visconti-Venosta ed il Bonghi; ma bensì che i dissidii nella Maggioranza e nel Ministero producano singolari contrasti nel raccomandare elezioni, per cui possono vincere più spesso i candidati di Destra. Crede che l'entrata dei due suaccennati sia per porre un fine a quella specie di quietismo nel quale si è mantenuta finora l'Opposizione » e chiama, per la malattia del Melegari, acefala la direzione della politica estera.

APPENDICE

L'igiene pubblica e il maiz che va a male; o meglio della sgranatrice Fumagalli esperimentata il giorno 13 dicembre 1876 presso la R. Stazione Agraria di Udine.

L'utilità delle sgranatrici per il maiz è incontestabile. Se per certe specie di macchine agricole vi hanno ancora dei dubbi, vi hanno ancora di molte migliorie che si desiderano introdotte, per le sgranatrici del maiz invece si può dire di esser giunti alla perfezione: e di questo fatto può aversene una prova nei risultamenti che verremo indicando e quali ebbimo ad ottenere dall'esperimento eseguito colla sgranatrice Fumagalli in deposito presso questa R. Stazione agraria.

La mancanza di sufficienti locali opportuni alla conservazione del maiz mantenuto sopra le spiche: la qualità del clima, che per via di venti sciroccali può mantenere il tardo autunno ed anche l'inverno piuttosto tiepidi, umidi e pregiudicevoli quindi alla buona conservazione del maiz in ispiche; e per di più la quantità in generale abbondante di umidità che viene a concentrarsi, maggiormente che in altre località, nei torsi delle spiche stesse e che difficilmente può evaparare, tanto più che in questa Provincia è tardiva la maturazione e la raccolta del maiz; sono fortissime condizioni che dovrebbero indurre a sgranare il maiz per tempo, onde evitare molti pericoli di guasti, di avarie provenienti principalmente da sviluppo in di muffe le quali pur troppo qui si verificano, con danno incalcolabile della bontà del prodotto, che può dirsi il principale di questa agricoltura, e più ancora dell'igiene di coloro che lo consumano.

Ma se il bisogno di sgranare presto è evidente, è pur d'altra parte assai chiaro, che i mezzi ordinari, comuni quali fino ad oggidì furono adoperati per effettuare questa operazione agricola, persistendo tale sfavorevoli condizioni, sono o insufficienti o, tanto peggio, costosi oltremodo.

Il bisogno e l'uso quindi di macchine adatte a questo scopo in generale fu facilmente sentito ed anche agevolmente in certa parte addottato: epperò di esse non tardò la comparsa in buon numero, sicchè a questi giorni se ne ponno già contare molte specie. Le quali, sebbene nel principio fondamentale di loro costituzione diversifichino tra loro ben poco, pure nel complesso dei loro particolari portano modificazioni più o meno vantaggiose, talchè, confrontando l'una con altre macchine nei loro effetti ne risultano notevoli differenze. Il costo poi delle medesime, nonchè la solidità, e facilità di loro maneggio, riparazioni, ecc. ecc. sono bene spesso le condizioni principali di preferenza dell'una piuttosto che dell'altra di esse. E la sgranatrice Fumagalli è appunto una di quelle che per molti suoi pregi abbisogna di essere meglio conosciuta onde possa essere prescelta ad altre in suo confronto.

Essa intanto è costituita da una specie di cassa di legno parallelepipida rettangolare obblunga sostenuta da quattro gambe a due a due riunite con traverse orizzontali che assicurano in modo semplice e franco la stabilità della macchina. La detta cassa ha due pareti laterali verticali piuttosto alte, attraverso alle quali passano due assi paralleli che s'imperniano in cuscinetti posti nello stesso piano orizzontale e che stanno tra loro a poca distanza. L'uno di questi assi esternamente alla cassa sporge alquanto e per via di vite riceve una manovella col relativo manubrio a cui applicasi la forza motrice rotatoria dell'uomo; l'altro dalla parte opposta sempre esternamente alla cassa porta un volantino.

Il primo asse appena al di dentro della cassa porta fisso un solido disco circolare di ghisa sulla cui faccia interna verticale si trovano disposti sporgenti tanti denti robusti a forma di piramide quadrangolare dell'altezza all'incirca di un centimetro; e sulla faccia opposta porta alla periferia una serie di denti che costituiscono una ruota dentata; la quale ingrana in un rocchetto fisso posto sull'altro asse parallelo. Girando adunque il manubrio gira il disco dentato, il quale fa girare il rocchetto e con esso lui il 2° asse al cui estremo trovasi esternamente il volantino, che ruotando pur lui serve ad aumentare e rendere più uniforme il movimento rotatorio coll'immagazzinare, si può dire, di certa quantità di forza viva applicata al manubrio.

Su questo stesso asse, poco discosto dal predetto rocchetto, trovasi come una specie di ruota dentata conica avente denti assai rari e pochissimo rilevati, poichè propriamente non servono d'ingranaggio, ma sono bensì destinati all'ufficio di strofinare e quasi aggrappare le spiche che loro vengono a disporsi di fianco per spingerle avanti rotolando, come vedremo.

Davanti a questa ruota conica è disposto una specie di *raspa* formata da una robusta lamina di ghisa, portante denti tracciati trasversalmente alla sua lunghezza. Essa è unita ad una robusta molla che piegando ad arco molto acuto trovasi fissata coll'altra sua estremità alla parte anteriore del foro che serve all'intromissione delle spiche nella sgranatrice.

Questo foro è di forma quadrangolare costituito da apposita cassetta-tubo parallelepipeda inclinata e che è innestata nella parete superiore della macchina e mette capo in corrispondenza al punto di maggior vicinanza del disco dentato colla ruota conica e colla raspa.

La parete superiore della cassa è perciò aperta anteriormente al detto tubo, onde lasciar l'adito all'indicata molla che appunto sporge superiormente e che può frenarsi, ovvero allentarsi a piacimento per via di un particolare telajino di ferro; il quale per uno dei suoi lati di larghezza è fissato alla molla stessa nel punto di sua unione alla parete anteriore dell'indicato foro; e per l'altro lato abbraccia anteriormente la medesima molla, la quale per via di una vite che lo attraversa può frenarsi ovvero allentarsi spingendo, ovvero svitando la vite che vi preme contro. Siccome però l'agio di questa molla per l'indicato telajo e relativa vite è limitato, e non può riuscire sufficiente per tutti i casi di grosse spiche, così la parete superiore della cassa parallelepida della macchina è resa in particolar modo mobile per via di opportune laterali scanellature, entro cui può scorrere; e per tal modo può rendersi più ampio il foro attraverso il quale la molla penetra nell'interno della cassa, epperò può godere di maggior agio per dilatarsi quanto occorre.

Questa molla, o meglio la raspa che ad essa è fissa, unitamente alla vite conica e col disco dentato formano una specie di portagio trian-

Ai nostri Nove

Sicuri che le nostre parole non varcheranno i limiti modesti di una Provincia, noi richiamiamo l'attenzione dei nostri Nove sopra un argomento che non si dovrebbe lasciar passare inosservato, ma accoglierlo invece come una fortuna per fare qualche cosa a favore della tanto desiderata riforma giudiziaria.

Ai nostri Nove è notissimo come i Rendiconti Ufficiali del Parlamento abbiano di recente riportati tre schemi di legge presentati nella Tornata 18 dicembre p. p. dal Deputato Catucci, contenenti: I. Modificazioni alla legge per l'ordinamento della Magistratura. II. Inamovibilità dei funzionari dell'ordine giudiziario addetti al Pubblico Ministero, e dei Pretori. III. Riforma di alcuni articoli del Codice di Procedura Civile.

Colla prima proposta si dichiara abolita la terza categoria. Tutti i Magistrati e funzionari addetti al Pubblico Ministero godranno lo stipendio indicato per la seconda categoria.

Colla seconda si dichiarano inamovibili, a termine dell'art. 69 dello Statuto, tutti i funzionari dell'ordine giudiziario addetti al Pubblico Ministero, ed i Pretori.

Noi non intendiamo pronunciare il nostro giudizio su questi due disegni di legge, ma soltanto accennare il vasto campo che potrebbe essere offerto all'attività dei nostri rappresentanti nel dare amplo sviluppo a questi argomenti di così alta importanza per la buona amministrazione della Giustizia.

Tuttavia gli è il terzo disegno di legge quello che ferma specialmente la nostra attenzione.

Il Deputato Catucci, e certamente non per la prima volta, propone delle rilevanti modifiche al Codice di Procedura Civile. Non sono molte a dir vero; ma se l'aria spirasse favorevole in Montecitorio, quante altre riforme non si potrebbero in questa occasione proporre, pur conservando, per ora intatto l'organismo che informa il sistema processuale vigente.

E noi abbiamo anche la debolezza di ripetere sovente che i lombardo-veneti, che hanno vissuto sotto altra legislazione, meno straniera di quello che si vuol far credere, e che possono fare utili confronti coll'ordinamento giudiziale vigente, sono i giudici più competenti sull'opportunità di una generale riforma.

Avranno gran torto se, lasciando sfuggire propizie occasioni, permetteranno che il male metta, col volger degli anni, profonde radici ed assuma le sembianze di una tollerabile abitudine.

Tanto ai nostri Nove quanto agli altri lettori di questo giornale non sarà discaro certamente di rileggere le proposte riforme del deputato Catucci che noi ci affrettiamo a trascrivere:

III° disegno di legge per riforma degli articoli del Codice civile; redazione proposta:

« Art. 165. L'attore, entro giorni 15 dalla notificazione della risposta, può far notificare la sua replica; il convenuto, entro giorni 15 successivi alla notificazione, la sua controreplica.

« Art. 167. La comunicazione dei documenti in originale si fa per mezzo della cancelleria, ove l'originale rimane in deposito per tutto il termine assegnato a rispondere.

« Art. 175. Notificata l'iscrizione della causa a ruolo, non è ammessa alcun'altra comparsa, salvo quella indicata nell'articolo seguente, eccetto si tratti di deferire il giuramento decisorio, e produrre dei documenti decisivi.

« In quest'ultimo caso la controparte ha il diritto di rispondere nel termine perentorio di giorni 15, senza che cessi l'effetto della iscrizione a ruolo.

« Art. 176. Le parti devono riassumere in una comparsa il fatto della causa, le loro conclusioni ed i motivi delle medesime, senza che possano produrre nuovi documenti, nè fare nuove istanze o eccezioni,

« Questa comparsa è notificata da un procuratore all'altro, nel termine di giorni 15 da quello accennato nell'articolo precedente.

« Art. 389. Sono trattate col procedimento sommario:

« 1° Le domande per provvedimenti conservatori o interinali;

« 2° Le cause in appello dalle sentenze dei pretori, quelle fondate su documenti autentici e tutti gli affari di commercio;

« 3° Le altre cause per le quali sia ordinata dalla legge, o autorizzata dal presidente, la citazione a udienza fissa.

« Art. 390. Nei procedimenti sommari la causa è iscritta sul ruolo di spedizione, prima di essere portata all'udienza; ma il procuratore del convenuto deve, due giorni, almeno, prima dell'udienza, notificare a quello dell'attore i titoli e le difese che intende produrre contro la domanda.

« Art. 341. L'atto formale di citazione deve contenere;

« 1° Il nome e cognome dell'attore; il nome, cognome, la residenza, il domicilio, o la dimora del convenuto;

« 2° I fatti in compendio, e gli elementi di diritto costituenti la ragione dell'azione, con le conclusioni della domanda, e colla comunicazione in copia dei documenti sui quali esse si fondano: salvo sempre alla controparte il diritto di chiederne la comunicazione per cancelleria, nel termine assegnato per la prima comparsa;

« 3° L'indicazione della cosa che forma oggetto della domanda, con le particolarità che servono a determinarla;

« 4° L'indicazione dell'autorità giudiziaria davanti la quale si deve comparire;

« 5° La dichiarazione della residenza o domicilio dell'attore.

« Se l'attore non abbia residenza o domicilio nello Stato, l'atto di citazione deve contenere inoltre la elezione di domicilio nel comune in cui ha sede l'autorità giudiziaria, davanti la quale si deve comparire, con indicazione della persona o dell'uffizio presso cui si fa l'elezione. Questa elezione può anche essere fatta dall'attore che abbia residenza o domicilio nello Stato.

« Nei giudizi in materia commerciale, l'attore deve nell'atto di citazione eleggere domicilio nel comune, in cui ha sede l'autorità giudiziaria, davanti la quale si deve comparire, con indicazione della persona o dell'ufficio presso cui si fa l'elezione. Se l'attore abbia domicilio nel detto comune, può invece dichiarare la casa in cui ha il domicilio stesso.

« Art. 158. Il procuratore dell'attore, prima della scadenza del termine della citazione, deve notificare al convenuto:

« 1° Il mandato;

« 2° L'atto di dichiarazione di residenza, o di elezione o dichiarazione di domicilio fatta dalla parte, se siasi omesso nella citazione.

« Art. 159. Il procuratore del convenuto, prima della scadenza del detto termine, deve notificare a quello dell'attore:

« 1° Il mandato;

« 2° L'atto di dichiarazione di residenza, o di elezione o dichiarazione di domicilio, fatta dalla parte nel modo prescritto per l'attore nel N. 5 dell'articolo 134; e deve notificare al procuratore dell'attore la propria costituzione, il domicilio eletto dalla parte e la copia dei documenti, dei quali intende servirsi in giudizio.

« Art. 481. L'appellazione è ammessa per tutte le sentenze pronunciate in prima istanza, salvo che la legge le abbia dichiarate inappellabili.

« Le sentenze dei conciliatori non sono appellabili che per i motivi indicati nell'articolo 459; l'appello dalle sentenze contumaciali importa rinunzia al diritto di fare opposizione.

« Non è ammessa l'appellazione dalle sentenze preparatorie ed interlocutorie.

« Sono preparatorie le sentenze che riguardano i meri atti ordinatori del giudizio, diretti a mettere la causa in istato di essere definitivamente giudicata.

« Sono interlocutorie le sentenze proferite avanti la decisione definitiva, per ordinare una prova, una verificazione, una perizia, o un atto qualunque che sia relativo al merito della causa. Se i mezzi istruttori sono contrastati, la sentenza che li ammette è appellabile.

« Art. 482. L'esecuzione delle sentenze non dichiarate esecutive provvisoriamente è sospesa durante il giudizio d'appello; e questa sospensione comincia dal giorno in cui l'appello si è prodotto.

« Art. 181. Gli incidenti sono proposti al presidente. Il presidente, se le parti sono d'accordo sulla risoluzione, provvede per la esecuzione. Se non sono d'accordo, l'incidente sarà risoluto col merito della controversia.

« Art. 489. Quando l'appellante non si presenta, l'appello sarà esaminato in sua contumacia dall'autorità giudiziaria, che lo rigetterà, se non è conforme alla legge.

« Art. 611. Il pignoramento di mobili e crediti presso terzi, *come è attualmente sino al N. 5 inclusive: al N. 6 soggiungersi*: a comparire davanti al tribunale e al pretore.

« Art. 614. Quando il terzo non comparisca, *proseguirsi fino alle parole*: ai termini dell'articolo precedente, *e togliersi le altre sino a* tribunale civile.

« Art. 675. Quando le prime tre candele *sino alle parole*: Nel caso di stima; se non siano state fatte offerte all'incanto; *si soggiungerà*: Il tribunale ordina che il creditore o i creditori addivengano aggiudicatari degli immobili esposti in vendita, pel prezzo di stima, col ribasso del sesto.

« *Articolo del tutto nuovo da aggiungersi*. — I proprietari ed i principali conduttori delle case o dei fondi rustici, esista o non esista la scrittura di locazione, potranno, a titolo di pigione o di affitti scaduti, e senza bisogno di permissione del giudice, fare sottoporre a sequestro gli effetti ed i frutti esistenti nelle dette case, fabbriche rurali e terre, un giorno dopo il precetto di pagamento intimato per mezzo di usciere.

« Però il sequestro può essere eseguito immediatamente, purchè i mentovati proprietari e principali conduttori siano autorizzati da un permesso, che alle loro dimande abbia accordato il pretore o il presidente del tribunale civile ».

Abbiamo detto che non son molte, queste proposte di riforme al Codice di Procedura Civile; ma è certo che nella via tracciata dall'onorevole Catucci, se ne potranno segnare delle altre molte e che non sfuggiranno ai nostri Nove, specialmente a quelli fra essi che, professando avvocatura, hanno avuto mille volte occasione di deplorare gli enormi difetti degli ordini processuali. E siamo sicuri che essi rivolgendosi ai colleghi o direttamente al Consiglio dell'Ordine, ne ritrarrebbero amplo conforto di lumi e di ajuti.

ITALIA

Roma. L'on. ministro dell'interno ha combinato con le principali autorità di Sicilia i mezzi di combattere il malandrinaggio. I prefetti di Trapani e di Caltanisetta sono già partiti da Roma per far ritorno alle loro sedi. A Girgenti s'invierà un nuovo prefetto. Anche il comandante dei carabinieri è partito.

Fra pochi giorni partiranno pure per Palermo il comm. Malusardi, prefetto di Palermo, munito di poteri estesi alle tre provincie di Girgenti, Trapani e Caltanisetta; il generale di Sonnaz e il commendatore Morena, procuratore generale.

— Un dispaccio di Palermo ci annunzia la morte avvenuta in quella città del co. Michele Amari. Era nato nel 1805 e fu nominato senatore del Regno il 7 febbraio 1861.

Nel dare questa dolorosa notizia, avvertiamo i lettori di non confondere l'estinto con l'illustre arabista e storico del Vespro siciliano e de' Musulmani in Sicilia, il prof. Michele Amari, pure senatore e già ministro dell'istruzione pubblica, al quale auguriamo lunghi anni di vita a decoro della patria e delle lettere italiane.

ESTERO

Austria. È giunto a Brünn Hussein Pascià che diede grandi commissioni di panni.

Francia. Il ministro della giustizia e culti francese, signor Martel, ha mandato una circolare ai vescovi perchè si rammentino, conforme è prescritto dalla Costituzione, di far celebrare le preghiere pubbliche la domenica successiva alla ripresa dei lavori dell'Assemblea.

— In causa delle complicazioni d'Oriente s'affrettano in Francia i preparativi militari.

Germania. Il Governo tedesco, dice un telegramma, *non ha accettato la nomina di Khalil Sherif pascià ad ambasciatore turco a Berlino*, a motivo dei suoi antecedenti anti-tedeschi di Parigi. È strano torna invero che la Turchia abbia scelto in questo momento un simile ambasciatore per la Germania!

Russia. Al *Pester Lloyd* scrivono da Kischenew che entro gennaio altri 120,000 russi saranno concentrati in Bessarabia.

Belgio. Il signor Philippart non è stato proprio fortunato nelle sue imprese. Abbiamo annunziato il fallimento della Banca franco-olandese a Bruxelles. Ora si calcola che tra quel fallimento e il fallimento della Compagnia delle miniere carbonifere nel Belgio, le perdite ascendano a 600 milioni di franchi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 128-XXI

Municipio di Udine

Tassa sui cani per l'anno 1877

AVVISO

S'invitano tutti i possessori di cani che non sono stati compresi nei ruoli del 1876 a farne la notifica in iscritto entro il mese di gennaio corrente all'Ufficio Municipale, indicandone la età, il sesso, la razza, e precisando la casa dove li tengono.

Tutte le partite dei ruoli 1876, per le quali non sia stata insinuata notifica di variazione nel rispettivo possesso dei cani, saranno ritenute, agli effetti della tassa, anche per l'anno 1877.

In ogni caso l'omissione delle notifiche, costituendo una contravvenzione allo speciale Re-

---

golare verso il quale finisce il tubo d'intromissione e verso il quale si dirigono quindi le spiche di maiz che si vengono ad introdurre. È facile a capirsi, che le medesime debbono intromettersi ad una ad una successivamente e più ancora rivolte dalla parte della loro punta e non già disordinatamente; e inoltre che è necessario far scelta delle medesime in ordine di grossezza, regolando perciò convenientemente la molla in corrispondenza a ciascun ordine di grossezza.

Introdotta una spica, ruotando la manovella gira il disco dentato, gira la ruota conica. Questa aggrappa la spica e la spinge in avanti, mentre la obbliga anche a girare su se stessa; ma contemporaneamente i denti del disco s'infiggono tra i grani di essa e li schiantano per effetto maggiormente della stessa di lei rotazione; siccome però essa viene anche spinta avanti e propriamente all'ingiro, così è costretta a strofinare contro i denti della raspa, la quale quindi finisce a compiere lo sgranamento già in buona parte effettuato dai denti del di co. Bisogna però notare che, regolate le parti opportunemente, quanto maggiore è la velocità della macchina tanto meglio riesce completo lo sgranamento. È questa in generale una condizione essenziale per tutte le macchine, le quali, sempre ammesso che non vi sieno ostacoli estranei che ne facciano impedimento, danno tanto più migliori risultati quanto maggiore è la velocità del loro movimento.

La semplicità delle parti con cui può regolarsi il pertugio triangolare attraverso cui devono spingersi e passare le spiche, che sono sempre di grossezza variabile, costituisce un bel pregio della presente sgranatrice in confronto di altre. Poichè molte di queste o non posseggono tal condizione, ovvero è procurata per via di parti complicate che ne rendono l'uso difficile o per lo meno facile a rotture, a guasti non tanto possibili a ripararsi semplicemente e quindi con non lieve spesa. Per questo motivo ella è da preferirsi già a molt'altre sue sorelle.

A questa preferenza poi adducono maggiormente non solo il tenue suo costo, ma ancora i buonissimi effetti del suo lavoro.

E intanto, se noi la mettiamo in attività, possiamo vedere che, durante una mezz'ora di lavoro effettuato senza alcuno sforzo straordinario, da un uomo che gira il manubrio e da un ragazzo che prepara nei cesti le spiche del maiz e le introduce lentamente man mano nella macchina, si ottengono belli e sgranati e mondi litri 150 circa di grano; il che è quanto dire, che con un lavoro di 10 ore, eseguito anche da due ragazzi abbastanza robusti, i quali si diano lo scambio, alternandosi nel disimpegno delle due operazioni, si ponno benissimo ottenere ettolitri 30 di grano sgranato. Che se poi vogliamo ottenere maggior prodotto dalla macchina, adoperando una maggior lestezza nell'introduzione delle spiche non che una maggior velocità di rotazione delle parti, verifichiamo che durante *un'ora* di lavoro non interrotto possiamo comodamente ottenere litri 370 di grano bello e mondo. Il che è quanto dire che applicandovi due uomini abbastanza svelti e che si dieno lo scambio opportunemente, come è detto in addietro, si ponno ottenere in una giornata di lavoro di 10 ore con questa macchina ettolitri 40 di grano sgranato dalle spiche, purchè sussidiate dall'opera di due donne o di due ragazzetti che compiano la pulitura di queste dai pochi grani che vi rimanessero aderenti, sfuggendo all'azione delle parti della macchina.

Se poi esaminiamo il grano derivato da simile sgranamento, lo riscontriamo minimissimamente triturato; ed anzi tra tritume e pula che deriva dai torsi per via di strofinio e che vengono a separarsi col mezzo del vaglio ventilatore, verifichiamo che sopra il peso di chilogrammi 356 di grano sulle spiche (pesando queste prima dello sgranamento chil. 456,5 e i torsi dopo lo sgranamento chil. 100,5) si ottengono in ultimo chil. 352,6 di grano bello e vagliato e pronto al commercio: il che è quanto dire una perdita minima affatto di chil. 3,4 ossia di 1/100 circa e che non può ascriversi totalmente a causa di triturazione di grano, essendo in questo peso compreso anche quello della pula e di minuzie di torsi che col vaglio ventilatore vengono sbarazzate dal grano.

È ben vero che il maiz da noi sgranato è secco e quasi completamente stagionato; ma se anco fosse alquanto tenero e ne andasse perciò triturato una maggior quantità, come sarebbe 5 od anche 10 centesimi, invece che *uno* solo come nel caso nostro, dovrebbe pur ritenersi che ancora si avrebbe grandissimo vantaggio (tanto più che il tritume è ancora godibile) a confronto del danno che ne deriverebbe al grano per via di muffa da cui sarebbe intaccato lasciandolo sulle spiche e non potendo asciugare.

Del resto una buona aja esposta a mezzodì ed avente in qualche angolo una tettoia sotto cui riparare nella notte le spiche spogliate che durante il giorno verrebbero a distendervisi per sentire gli effetti dell'aria e del sole onde asciugare prontamente; e unitamente una macchinetta quale quella che abbiamo esperimentata noi, eviterebbero anche l'inconveniente della triturazione, e renderebbero possibile lo sgranamento del maiz anche pochi giorni dopo avervelo spogliato; renderebbero inoltre inutile la composizione di tante treccie di maiz per appenderle nei granai, sotto i porticati, sotto le gronde davanti alle pareti di mezzodì, come qui si costuma, consumandosi in ciò non poco lavoro; e infine non si renderebbe lamentevole la scarsezza di locali, che veramente esiste e che pell'adempimento delle pratiche agricole di tal genere per troppo inveterate in questa Provincia sono affatto insufficienti.

Si potrebbe osservare che il grano rimanendo a lungo sulle spiche si matura sempre più e produce farina migliore, più nutritiva e più sana.... Sta benissimo, poichè ciò è vero;.... ma a questa osservazione ci è doloroso dover contraporne un'altra e cioè che non pochi anni in questa Provincia, massime pel cinquantino, il grano lasciato a lungo sulle spiche, piuttostochè maturare, ammuffisce, irrancidisce e dà luogo ad una farina che è *peste* non solo per gli uomini ma direi quasi anche pegli animali.

E così precisamente accadde quest'anno... nel quale, se già non furono poche le fallanze irreparabili degli altri prodotti, non era mai da aspettarsi di veder andare a male tanto buon frutto di cinquantino, che in qualche modo poteva mitigare non indifferentemente i danni di un' annata tristissima: e ciò pur troppo per colpa di trascuranza, di inettitudine... che pare impossibile di veder tanto radicata in agricoltori italiani a vergogna e svantaggio di qualunque paese!

Ing. Velini.

lamento, verrebbe punita a termini del Capo II, Titolo II della legge Comunale.

Dal Municipio di Udine li 1 Gennaio 1877.

Il Sindaco
A. di Prampero

Accademia di Udine.

L'Accademia si adunerà venerdì 12 corr. ore pom., nella propria sede, in Palazzo Bartolini, r occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Sull'elevazione del monte Collians. Nota del socio prof. G. Marinelli.
2. Resoconto economico
3. Nomina di un socio ordinario

La seduta sarà pubblica per il I. oggetto, pri- ta pel II. ed il III.

Udine 10 gennaio 1877.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons

Il sig. Orettici fece già tempo il disegno una casa con parecchie abitazioni, da co- ruirsi col contributo di azionisti, dei quali al- ni, pagando l'affitto ed un tasso di ammor- zzazione, sarebbero divenuti proprietarii. Di esta e di altre idee sue circa alle strade su- rbane e agli accessi nella città se ne discorse questo foglio. La ferrovia pontebbana, gl'im- ancabili incrementi della stazione, la non lontana nuta delle acque del Ledra-Tagliamento e la casione pòrta così di nuove industrie non ngi dalla stazione di certo, dànno maggiore pportunità alle sue idee, cui egli rinfresca lla memoria del pubblico colla seguente let- ra a noi diretta e che noi molto volentieri ampiamo, per rivolgere l'attenzione del pub- lico stesso sopra i futuri miglioramenti ed in- rementi ne' pressi della città.

Ecco la lettera:

Udine, 8 gennaio 1877.

Onor. sig. cav. dott. P. Valussi,
Udine.

Nel *Giornale di Udine* 23 agosto u. s. n. 01, sotto il titolo «Casa suburbana del signor rettici» venne pubblicato un articolo dal quale sulta cortesemente accolta e raccomandata la ia idea riguardo al Progetto di associazione er la costruzione di abitazioni suburbane.

Ritornando su tale argomento, ed allo scopo i tener viva la cosa e mostrar l'utilità di tali ostruzioni, Le sarei obbligato se in un prossimo umero del di Lei giornale volesse pubblicare e considerazioni seguenti:

L'ampliamento di varie Città d'Italia è do- uto alle associazioni. Con questo mezzo si sono seguiti lavori d'aprimento di nuove strade, co- ruzioni di fabbricati, sistemazioni di canali ed ltro a vantaggio pubblico e privato.

La nostra Città di Udine difetta di abita- ioni necessarie per famiglie di medio ceto, — fetta per modo che talora a grande stento si rovano piccoli alloggi in condizioni decenti, e lvolta non ci si riesce.

Molte Città in casi consimili hanno riparato; ciò mi fa supporre che anche Udine, ad imita- ione di quelle, provvederà a tale mancanza ol principio della associazione, ottenendo in al modo due principali vantaggi; cioè, il primo, i procurare alle famiglie meno agiate sani e omodi alloggi, il secondo di conseguire il van- aggio morale e materiale che queste famiglie con i loro risparmi diverebbero in un periodo non lungo d'anni proprietarie delle loro abi- azioni.

E qui torna opportuno accennare lo schema di Progetto 28 maggio p. p. da me presentato al sig. Sindaco di Udine, dimostrante l'apri- mento di due strade nelle adiacenze della Sta- ione di Udine, e sono:

1. Prolungamento del viale d'accesso alla Stazione attraversando la braida Hugonet per congiungersi con Porta Grazzano, accorciando n tal modo l'attuale percorrenza di oltre metri 300, fra la Stazione e gli abitati esterni di Porta Venezia e Porta Grazzano.

2. Allargamento dell'esistente strada detta della Roja, di fronte al fabbricato passeggeri della Stazione, il cui tracciato con un ponte sulla Roggia, ed una dolce curvatura all'estremità nord verrebbe a congiungersi col viale della braida dei co. Codroipo nel caso d'aprimento di una nuova barriera.

L'attivazione di queste due strade favorirebbe non solo la costruzione di abitazioni, ma agevolerebbe un nuovo centro di commercio che in quella località andrà a formarsi nel caso venisse decretata la Stazione internazionale.

Queste mie considerazioni tendenti al progresso del nostro paese, mi lusingo saranno da Lei bene accolte, e vorrà quindi accordarmi il chiesto favore di renderle di pubblica conoscenza.

Con tutta la stima,

di Lei dev.mo
G. Orettici.

Bastonate mortali. Il giorno 7 del mese passato certo D. R. Antonio di Vigonovo (Fontanafredda) avendo trovato in un suo fondo «a far legna» la fanciulla Trevisan Teresa d'11 anni, la percosse a pugni e a bastonate, senza peraltro causarle alcuna ferita apparente. La famiglia della fanciulla non si curò dell'accaduto e il medico non fu chiamato. Ma il 3 del corrente la fanciulla morì. Sorto in taluno il dubbio che la sua morte potesse attribuirsi alle ricevute percosse, il fatto fu denunciato al Procuratore del Re in Pordenone, e questo ordinò un'istruttoria e fece disseppellire il cadavere. Fu constatato che la morte della fanciulla era stata causata appunto dalle percosse subite. Contro il D. R. fu quindi incoato il procedimento penale.

Furto e arresto. Il 7 corrente venne arrestato certo Stefano V. d'anni 15 di Topaligo (Sacile) il quale stava rubando il danaro esistente nella cassetta delle elemosine infissa nel capitello di S. Antonio sulla via che conduce alla Chiesa di Cavolano.

Un coscritto manesco. Molti coscritti della leva 1856 si trovavano verso l'1 pom. dell'8 corr. alla Stazione di Pordenone aspettando il treno per venire a Udine. Giunto il convoglio e volendo gl'impiegati ferroviari trattenere i coscritti dal salirvi prima del tempo, uno di questi, certo De Zan Angelo di Cordenons, prese a pugni ed a schiaffi l'impiegato sig. Bonaldi. Intervennero i Carabinieri, ma il De Zan cominciò ad inveire anche contro di essi, apostrofandoli con parole ingiuriose. Fu a stento tradotto in carcere, ove potrà riflettere che molte volte chi vuole giunger primo, finisce col giunger ultimo.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie relative alla ormai quasi favolosa conferenza di Costantinopoli sono così incerte, confuse, ambigue e senza base che rinunciamo di buon grado a commentarle. Una notizia è giunta appena, che un'altra sopravvenne a smentirla, e d'ora in ora l'orizzonte politico si muta da sereno in procelloso e viceversa. Delle gesta dei diplomatici lasciamo adunque che parlino, e ne parlano anche oggi ad esuberanza, i telegrammi, limitandoci a constatare che le disposizioni, all'ora in cui scriviamo, sono di nuovo conciliative. Perdureranno esse nella seduta della conferenza fissata ad oggi?

Non abbiamo ancora alcuna notizia sulle elezioni pel Reichstag germanico; ma è generale la convinzione che nella futura Dieta i varii partiti avversi avranno press'a poco le proporzioni numeriche di prima. L'Alsazia e la Lorena persistono a mandare al Reichstag dei deputati che si limitino a protestare contro l'annessione. «Noi, è detto in un proclama pubblicato dal Comitato elettorale di Mulhouse, noi abbiamo il dovere di usare risolutamente ed incessantemente di tutti i mezzi legali per ottenere la rivendicazione di quel diritto moderno, accordato a tutte le popolazioni, di disporre liberamente de' loro destini».

Le Camere francesi si sono riunite in sessione ordinaria, e quella dei deputati ha rieletto il suo ufficio presidenziale di prima. Non ci è stato Messaggio, essendosi, pare, osservato che le recenti dichiarazioni di Simon al Senato e alla Camera lo avrebbero reso superfluo. Taluno peraltro avrebbe voluto che il Maresciallo cogliesse questa occasione per dare un' adesione esplicita alla dichiarazione del ministero.

— Al Ministero della Pubblica Istruzione si adunano da due giorni i Capi d'ufficio per prendere le ultime deliberazioni sul personale che deve essere promosso o mutato in base ai nuovi organici. Crediamo che anche gli altri Ministeri stiano preparando un movimento simile; ma non è probabile che sia conosciuto prima del 20, imperocchè si tratta, specialmente per l'Amministrazione delle finanze, di un numero considerevole di promozioni e passaggi.

— L'*Opinione* smentisce che il Sella abbia diramato una circolare ai deputati di destra, perchè si trovino presenti nella settimana prossima, onde intendersi sulla condotta da tenere nella discussione di alcuni progetti di legge.

— A San Benedetto del Tronto è morto improvvisamente il 9 corrente, a 63 anni, il co. Luigi Mastai, nipote del Papa.

— Il barone Uxkhull, nominato ambasciatore di Russia a Roma, ha dato un grande ricevimento.

— La colonia greca di Trieste in un solo giorno sottoscrisse per 34,000 fiorini pel fondo di guerra istituito in Atene.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 9. La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli 9: Il risultato della conferenza di jeri contrariamente a tutte le previsioni non fu sfavorevole. Corti, rispondendo all'ultimo discorso di Savfet, dimostrò che le controproposte turche sono illogiche; rammentò che i turchi accettarono la commissione indicata dal progetto Andrasy, mentre ora ricusano la commissione internazionale la cui durata è soltanto per un anno. Salisbury appoggiò Corti e dimostrò che le proposte della conferenza non oltrepassano le basi principali del programma inglese; quindi la discussione assunse un carattere conciliante, e fu esaurita su alcuni punti.

Berlino 9. Contrariamente alle notizie dei giornali che affermano che nel caso la Porta ricusi le proposte delle potenze non tutti gli ambasciatori lascierebbero Costantinopoli, ma l'ambasciatore tedesco rimarrebbe per le trattative ulteriori, il *Post* assicura che non havvi motivo da supporre che l'ambasciatore tedesco si separi dai suoi colleghi.

Versailles 9. La Camera rielesse Grevy a presidente, e rielesse i vice-presidenti ed i segretari. Il Senato aggiornò a domani l'elezione dell'ufficio presidenziale.

Londra 10. I giornali dicono che nel secondo colloquio con Salisbury, Midhat disse esser una follia per l'Europa continuar a molestare la Turchia, perchè una guerra generale potrebbe risultare. Midhat fece conoscere che la Germania incoraggiava la Porta alla guerra.

Anversa 9. Una Ditta importante di qui conchiuse un contratto colla Turchia pel trasporto, entro tre giorni, di cannoni.

Vienna 10. A Raab in Ungheria si allestisce un *meeting* tendente a creare una Banca ungherese indipendente.

Belgrado 9. Si licenziarono anche le milizie di prima categoria. Sperasi nella conclusione della pace.

Costantinopoli 10. Il Sheik-ul-Islam presentò al Sultano un appello al clero ottomano invitandolo a entrare nella guardia nazionale per influire sui maomettani, affinchè si pongano sotto la bandiera del profeta. Si annuncia da Calcutta che ivi un comitato di signore raccoglie danaro fra i maomettani delle Indie per l'armata turca.

Costantinopoli 9. All'*Havas* si annuncia: Dopo che ieri i delegati europei insistettero sulle loro proposte, osservando che molti punti delle stesse erano contenuti nel progetto d'Andrassy, i turchi avrebbero fatto capire, che possono accettare la discussione sulla base del progetto Andrassy. È possibile che domani si inizii la discussione su codesta base.

Londra 10. La *Corr. Reuter* ha da Costantinopoli 9: Dicesi che domani i plenipotenziari hanno a fare l'ultimo eccitamento ai turchi di entrare nella discussione definitiva delle proposte europee.

Ignatieff aveva ultimamente proposto che le riforme si estendessero eziandio alla Macedonia, all'Epiro e alla Tessaglia. Il delegato britanno però rispose ch'egli di fronte a tale proposta si trova privo d'istruzioni.

Costantinopoli 10. La prossima conferenza fissata a martedì sera, venne, a richiesta dei delegati turchi, rimessa a giovedì. Si conferma sempre più la voce che i plenipotenziarii ottomani preparino un nuovo progetto per raggiungere l'accordo sulla base della nota Andrassy. Domani avrà luogo un consiglio di ministri. Le disposizioni dei membri della conferenza sono concilianti.

Nuova Orleans 9. La milizia democratica si impossessò oggi del palazzo di giustizia, vi insediò giudici democratici ed occupò tutti gli uffizi della polizia. Il governatore repubblicano occupa soltanto l'edifizio governiale. Non ci fu spargimento di sangue, ma la situazione è critica

ULTIME NOTIZIE

Washington 10. La camera dei rappresentanti ordinò l'arresto del presidente della compagnia telegrafica *Western Union* in seguito al suo rifiuto di comparire dinanzi la commissione d'inchiesta per comunicare i dispacci segreti riguardo l'elezione presidenziale.

Firenze 10. Processo della *Gazzetta d'Italia*. Causa l'indisposizione dell'avvocato Spirito, sulle istanze della difesa del Visconti, il presidente sospende il dibattimento e rinvia l'udienza a domani.

Parigi 10. L'Assemblea degli azionisti del canale di Suez approvò la convenzione colle potenze marittime, con cui la compagnia impegnasi a fare per 30 anni i lavori annui di un milione pel miglioramento al canale. I benefici permettono di dare il dividendo del 2,80 per azione, in luogo dell'1,88 come l'anno scorso, oltre l'interesse annuo di 25 franchi; le spese tendono a diminuire. La relazione dichiara che la situazione è soddisfacentissima.

Vienna 10. La situazione politica s'è migliorata. Continuano le disposizioni conciliative.

Berlino 10. I giornali censurano il modo di procedere della conferenza.

Costantinopoli 10. Il consiglio dei ministri ottomani tiene continue sedute. Il sultano ricevette in udienza Elliot, che gli consegnò un autografo della regina Vittoria notificantegli la nascita di una figlia al duca di Edimburgo.

Roma 10. I veterani romani del 1848-49 mandarono un indirizzo al generale Medici in occasione della sua nomina a marchese del Vascello. L'indirizzo esprime la gioia dei veterani per la giusta onorificenza conferitagli e ricorda il coraggio e la resistenza di Medici nei fatti del giugno 1849.

Nuova-York 10. In seguito a consiglio dei ministri fu ordinato al comandante federale della Nuova Orleans di mantenere la tranquillità e di non riconoscere nessuno dei due governatori. Il governatore repubblicano e la legislatura repubblicana sono bloccati nel palazzo dello Stato dalla milizia democratica. Finora nessun spargimento di sangue è avvenuto.

Notizie Commerciali

Cereali. La Camera di Commercio di *Treviso* pubblica il seguente listino dei prezzi praticati al quintale su quella piazza il 9 gennaio.

Frumento semina Piave	da L. 33.25	a 34.25
» » nostrano	» 31.75	» 32.75
» » mercantile	» 28.—	» 29.25
Granoturco nostrano	» 19.85	» 20.50
» giallone e pignolo	» 20.85	» 21.65
Avena	» 24.—	» 24.40
Risone nostrano	» 24.50	» 25.50
» novarese	» 23.—	» 24.—
» chinese	» 22.—	» 23.—
Riso fiorettone	» 52.—	» 53.—
» fino	» 49.—	» 51.—
» novarese	» 45.—	» 47.50
» mercantile	» 43.—	» 44.50
» chinese	» 40.—	» 42.—
» mezzo riso	» 30.—	» 32.—
» risetta	» 20.—	» 24.—
» giavone	« 14.—	» 15.—

Petrolio. — *Genova 8 gennaio.* — Il nostro mercato mantenne i suoi prezzi senza alcuna variazione dalla precedente, stante la scarsità di merce pronta, come da deposito in calce, e per la poca viaggiante attesa nel corrente gennaio. I detentori sono fermi nelle loro pretese, facendo nessun calcolo dei ribassi segnatici dal mercato d'Anversa.

Gli affari conchiusi furono assai limitati; gli speculatori e consumatori si astennero di fare operazioni, rimasti impressionati dai ribassi d'Anversa e per tema di variazioni dall'America. Furono venduti barili 200 in diversi lotti per l'interno da l. 74 a 75 schiavi e l. 109 a 112 sdaziati; casse 3000 circa, parte per l'interno di trasbordo da l. 69 a 70 schiave, e da l. 101 a 103 sdaziate. Chiudiamo senza variazione dai prezzi praticati.

Il nostro deposito approssimativo al 31 dicembre era di casse 55,000 e barili 4000; mentre l'attuale non ascende che a casse 12,000 e barili 2200, tra quello allo sbarco e quello a magazzino, merce affatto insufficiente al consumo del corrente mese.

Cuoi. — *Genova 9 gennaio.* — Articolo in miglior opinione ed animata domanda; i prezzi che si stanno praticando sono di aumento. Le vendite si riducono la maggior parte a consegnare, giacchè manchiamo di roba pronta in prima mano.

Nella scorsa settimana circa 1000 vitelli Montevideo si vendettero a l. 124, come pure 600 vacchette Calcutta imitazione pel peso di 35 chilogr. a l. 95.

Telegrammi pervenutici da Buenos Ayres in data 5 corrente ci annunziano nell'articolo cuoi un rialzo del 30 0[0.

Aste. — *13 gennaio.* — I sindaci del fallimento Arcangelo Renier a Tolmezzo annunziano che in detto giorno avrà luogo la vendita al miglior offerente ed a qualunque prezzo dei crediti risultanti da esso fallimento.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 9 gennaio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.30	»	16.—
Segala	»	»	14.25	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	«	10.50	»	11.—

Notizie di Borsa.

VIENNA		dal 9	al 10 genn.
Metalliche 5 per cento	fior.	61.25	61.30
Prestito Nazionale	»	67.55	67.60
» del 1860	»	111.80	112.—
Azioni della Banca Nazionale	»	807.—	808.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	140.70	141.—
Londra per 10 lire sterline	»	125.75	125.55
Argento	»	114.75	141.80
Da 20 franchi	»	10.03.—	10.00.1[2
Zecchini imperiali	»	5.98.—	5.96.[—
100 Marche Imper.	»	61.90	61.70

TRIESTE, 8 gennaio			
Zecchini imperiali	fior.	—.— [—	5.94[—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.01.1[2	10.03.[—
Sovrane Inglesi	»	12.60.[—	12.60.[—
Lire Turche	»	—.—.[—	—.—.[—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.[—	—.—.[—
Argento per cento	»	—.—.[—	—.—.[—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		per Carnia	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom	

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

1) Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Central Medicinische Zeitung*, pagine 744, numero 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

Della Farmacia 24 di **OTTAVIO GALLEANI** *Milano, Via Meravigli*

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa **vera Tela all'Arnica Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche; contusioni* e *ferite* d'ogni specie, applicato *alle reni nelle leucorree* o *fiori bianchi, debolezze ed abbassamento* dell'utero. Con esse si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano — La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, farmacista. — Milano.

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici *risultati ottenuti* colla sua **Tela all'Arnica** su' miei incomodi, cioè: *dolori alle reni e spina dorsale*, che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. servo

Don GENNARO GERACE Curato vicario foraneo.

Costa Lire **1**, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di Lire **1.20**.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Redentore** *di De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, prepariamo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3**. —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine*, ove trovasi pure il tanto rinomato **Carone Americano.** 41

SPECIALITÀ **Medicinali** (Effetti garantiti) — **DE-BERNARDINI** (40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc.* L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc.— L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astrigenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, lcamante, anti-cotica*, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1. 50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris Comilli, Alessi; in *Pordenone* Roviglio, Varaschino in *Treviso* Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia. 54

THE HOWE MACCHINE C. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

delle

MACCHINE DA CUCIRE ORIGINALI AMERICANE

di **ELIAS HOWE JUNIOR-WHEELER** e **WILSON**

Letti in ferro con elastico

da it. L. **35** in avanti.

Presso **L. REGINI** in UDINE piazza Garibaldi.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.— / Vetri e cassa » 13.50 } L. 36.50

50 bottiglie acqua » 12.— / Vetri e cassa » 7.50 } » 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

AVVISO. Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia, l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola**, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti.* — **Tricesimo** *Carnelutti.* — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini.* 20

CARTONI ORIGINARJ

GIAPPONESI ANNUALI

importati dalla

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

arrivati il 24 dicembre 1876

Seme giallo toscano garantito esente da corpuscoli.

Anno 15° d'esercizio

» 10° della importazione dei Cartoni giapponesi

» 8° dell'allevamento del Seme indigeno a bozzolo giallo col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica

Dirigersi in Livorno a LUIGI TARUFFI. In Udine presso il sig. LUIGI CIRIO Via Rivis N, 11.

IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA

DI

LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicità dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, musica e stampe.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza. e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti, *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina*. Pietro Morocutti *Gemona*. Luigi Billiani farm.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci